

LA PROPOSTA

I PORTAPAROLA
"AMBROSIANI"

La diocesi di Milano ci crede: l'informazione diocesana diffusa ogni domenica, da più di trent'anni, attraverso "Avvenire" grazie alle pagine di "Milano sette" raddoppia e si rilancia, prendendo possesso dell'inserto che da alcuni anni accompagna l'edizione domenicale del nostro giornale diffusa anche nelle parrocchie ambrosiane. È proprio a queste che la diocesi e "Avvenire" hanno pensato mettendo mano al progetto. Far conoscere, diffondere e usare "Avvenire" e "Milano sette" è compito che attende laici intelligenti e attivi nella cultura e nei media. Chi vuole impegnarsi ci contatti (portaparola@avvenire.it).

«Vita Trentina», un'anima a colori

DA TRENTO DIEGO ANDREATTA

«Cambia il vestito, non l'anima». Con questo slogan il settimanale *Vita Trentina* si è presentato ai suoi lettori con un regalo natalizio: 48 pagine tutte a colori, in veste grafica completamente rivisitata. Per il giornale diocesano, venuto alla luce alla vigilia di Natale del 1926, questa rinascita non si deve tanto alla tendenza introdotta dai grandi quotidiani, ma soprattutto al desiderio di incontrare l'attenzione di lettori sempre più sensibili alla qualità del prodotto, come conferma il buon risultato dei primi periodici diocesani già full color. Il passaggio è delicato e il colore - che soddisfa gli inserzionisti e valorizza il

fotoreporter di casa, Gianni Zotta - non basta da solo. Per questo la redazione trentina ha puntato a incoraggiare questa novità con soluzioni grafiche all'insegna della pulizia formale che favoriscono la rintracciabilità dei temi: «È come se la redazione suggerisse al lettore in ogni pagina un percorso da seguire», sintetizza Sergio Mosetti, responsabile del settore videopaginazione, che si è avvalso inizialmente della consulenza di Aurelio Candido, che ha ridisegnato *Avvenire*. In una



Il settimanale diocesano rinnova la grafica L'intento è di incontrare l'attenzione di lettori sempre più sensibili alla qualità

sintonia non solo formale rispetto al quotidiano, anche *Vita Trentina* ha marcato la scansione del giornale nelle sezioni "Chiesa", "Cultura" e "Valli", confermando il primato del "Dialogo Aperto" con

i lettori, l'attenzione alla mondialità nello spazio fisso dei "Meridiani", una sorprendente "Terza" ed una ricerca di aperture forti e sempre originali per le corrispondenze dalle valli. Anche la pagina di cinema, tv e radio, gestita con *Studio Sette in-Blu* e Aiar, confermano un lavoro di squadra, ricalcato nel portale internet vitatrentina.it che si fonda su un'avveniristica piattaforma open-source. Un'offerta plurima, quella degli strumenti diocesani guidati da don Ivan Maffei, che s'inscrive nel progetto culturale nei media cattolici ma segue anche il programma editoriale "Sentire cum ecclesia", citato nel primo editoriale del 1926 dal fondatore don Giulio Delugan, al quale sarà dedicato un libro.

LA FRASE

Troppo spesso l'immagine della Chiesa risulta distorta e falsata. Fosse solo per questo motivo, la lettura di *Avvenire* deve dirsi doverosa per il credente e dovrebbe essere sentita come necessario "strumento di confronto" per chi cerca la verità (cardinale Tettamanzi per la Giornata diocesana di *Avvenire*, 25 novembre 2007)

DA MILANO VITO SALINARO

Da domenica 13 gennaio, tra pochi giorni, il supplemento settimanale dedicato alla diocesi di Milano, *Milano sette* raddoppierà. Passando dalle attuali tre a sei pagine. A 40 anni dalla fondazione di *Avvenire* che Paolo VI volle proprio nel capoluogo lombardo, e a 34 dal lancio di *Milano sette*, diventa più saldo il già radicato rapporto tra il quotidiano dei cattolici italiani e la Chiesa ambrosiana. Domenica un vero e proprio "dorso" a colori, distribuito in tutta la Lombardia - e all'interno del quale troveranno spazio anche la pagina settimanale della diocesi di Cremona, quella mensile di Lodi e altre iniziative diocesane o locali - sarà proposto con *Avvenire* a lettori e parroci. Questi ultimi, magari già al termine delle Messe, potranno presentare la novità cartacea che si propone di raccontare l'azione pastorale, gli appuntamenti dell'arcivescovo e quelli delle piccole e grandi realtà di una diocesi che conta cinque milioni di abitanti serviti da oltre 1100 parrocchie. Il "raddoppio" delle pagine viene realizzato con la redazione di *Avvenire* dall'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Milano che, lo scorso 25 novembre, in occasione della Giornata del quotidiano, aveva realizzato un numero "saggio" con sei pagine. «*Milano sette* - ha scritto don Davide Milani, responsabile diocesano delle comunicazioni in una lettera inviata in questi giorni a tutti i parroci - sarà sempre più uno spazio informativo sui contenuti, modi e tempi del cammino missionario della nostra Chiesa. Nuovo sarà il desiderio di mostrare la vitalità della Chiesa ambrosiana, "lo spettacolo della fede" offerto ogni giorno dalle nostre comunità». In che modo? «Questo racconto settimanale - spiega don Milani - non avrà il taglio della cronaca (sarà *Avvenire* a continuare in questo prezioso servizio) ma vuole evidenziare le iniziative più interessanti ed esemplari realizzate nelle parrocchie ambrosiane. Nella logica della comunione: se in diocesi le idee "girano", se la "prassi pastorale" è offerta alla condivisione, l'azione missionaria sarà più efficace. Il tutto in un formula il più possibile giornalistica, con approfondimenti e inchieste». Per promuovere al meglio il lavoro l'Ufficio diocesano invita i parroci a collaborare: «*Milano sette* vuole crescere: le comunità non abbiano timore a segnalare quelle iniziative che possono fornire spunti di riflessione ad altri». Sono dunque le

Milano

Da domenica si rinnova l'inserto della diocesi

parrocchie al centro della novità che parte domenica. Il maggiore spazio riservato all'inserto permetterà a tutte le comunità di avviare un dialogo permanente oltre che con i lettori anche con le altre realtà della diocesi. Vi è quindi l'opportunità di mettere in rete le esperienze dei piccoli e grandi centri ma è anche indispensabile che per

dare eco all'operazione scendano in campo i parroci, che potrebbero far loro l'iniziativa e proporla ai parrochiani per quella che è: un utile veicolo di informazione, uno strumento di coinvolgimento al servizio della Chiesa locale, un canale privilegiato per fare cultura in un tempo così pesantemente segnato dal relativismo etico.

La suddivisione delle pagine seguirà un canovaccio che lascerà grande spazio al territorio. Nella prima verrà affrontato l'argomento della settimana più significativo, con richiami anche ai temi contenuti nelle altre sezioni. La seconda pagina, contraddistinta dalla testatina "7 giorni", conterrà le informazioni degli uffici diocesani. Poi tre pagine dedicate al territorio: nella 3 ("primo piano"), verrà preso in esame un tema pastorale di stretta attualità, la 4 e la 5 ("grande Milano" e "città & paesi") racconteranno esperienze ecclesiali e sociali nei centri della diocesi; la 6 ("cultura & comunicazione") presenterà gli appuntamenti culturali e della comunicazione nelle parrocchie. Due i modi utilizzabili per la diffusione di *Avvenire* con l'inserto *Milano sette*: le copie potranno essere inviate in parrocchia dove avverrà la distribuzione agli interessati; oppure si possono invitare i laici impegnati in pastorale (catechisti, membri del consiglio pastorale, operatori pastorali) a sottoscrivere l'abbonamento annuale domenicale. *Avvenire* provvederà a inviare un coupon che consentirà al beneficiario di ritirare direttamente la domenica, in qualsiasi edicola della Lombardia, la sua copia.

Più spazio alle parrocchie, raddoppiano le pagine: «Milano sette» cambia marcia

Le Buone stampe: grande occasione

Il loro è un lavoro silenzioso e spesso sacrificato la cui origine coincide, lustro più lustro meno, con la nascita della stampa cattolica. E anche ora che nelle parrocchie si avverte la necessità di avvalersi, per l'attività culturale, degli animatori della comunicazione e della cultura, il compito delle Buone stampe è meno che mai esaurito. Anzi, proprio la nascita della nuova figura pastorale dell'animatori, "disegnata" nel direttorio Cei *Comunicazione e missione*, può costituire un naturale approdo per i tanti laici impegnati da anni nella diffusione dei media cristiani. A Milano gli aderenti alle Buone stampe si preparano alla novità dell'inserto di 6 pagine sulla diocesi: «Un'opportunità da sfruttare - dice Lorenzo Rota, responsabile diocesano delle Buone stampe -; *Milano sette* diventa un punto di riferimento come settimanale di tutta la diocesi. Occorre far tesoro

«I primi ad accogliere la novità devono essere i parroci; senza di loro sarebbe difficile far decollare il progetto»

dell'iniziativa non solo affidandone la buona riuscita ai laici. I primi ad accettare la novità devono essere i parroci senza la cui collaborazione sarebbe difficile far decollare un progetto rivolto

prima di tutto proprio alle parrocchie. È il momento in cui si può pensare alla diffusione capillare di abbonamenti domenicali».

L'azione di sensibilizzazione partirà dalla zona pastorale 1, cioè quella che coincide con Milano città, divisa in 170 parrocchie e ben 21 decanati. Il 19 gennaio l'associazione riunirà a Milano l'assemblea dei delegati e dei collaboratori. In quella occasione si progetterà l'agenda degli impegni futuri, «non ultimo - sottolinea Rota - quello di far rientrare nel nostro impegno anche la "copertura" delle altre sei zone pastorali diocesane. Anche in questo caso, decisiva risulterà la vicinanza e l'apporto dei decani e dei parroci che, sono sicuro, vorranno sostenere gli sforzi che sta mettendo in atto l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali». (V. Sal.)

Per prenotare copie di *Avvenire* con il nuovo "Milano sette" domenica 13 gennaio in parrocchia

numero verde
800 268083
(ore 9-12.30 e 14.30-17)

fax: 02 6780483

email
portaparola@avvenire.it

L'invito da Pavia: il giornale in famiglia

DA PAVIA ANTONELLO SACCHI

Domenica, in occasione della Giornata del quotidiano, *Avvenire* ha dedicato alla diocesi di Pavia una pagina creata in collaborazione con il settimanale diocesano *Il Ticino*. Don Daniele Baldi, parroco della concattedrale di Santa Maria del Carmine, chiesa del centro cittadino, considera interessante l'iniziativa seguita da molti fedeli. «*Avvenire* è un quotidiano serio e piacevole da leggere: paga in maniera eccessiva il pregiudizio ancora troppo diffuso

di essere il giornale della Cei», sottolinea don Daniele che è anche direttore dell'Ufficio Missionario diocesano. «Proprio la sua lettura è un punto di forza: scorrendo i vari articoli e riflettendo sugli approfondimenti contenuti emerge in maniera chiara e precisa il messaggio che propone e la forza delle idee che induce alla riflessione e alimenta il dibattito culturale». Don Daniele fa riferimento in particolare alle pagine di approfondimento in materia di bioetica, della famiglia, alle pagine culturali e agli articoli di fondo ma segnala allo

stesso tempo un'iniziativa editoriale che a suo giudizio esigerebbe maggiore promozione: *Popolus*, l'inserto che si rivolge ai bambini come un vero giornale. Particolarmente cari al parroco della concattedrale gli articoli di monsignor Ravasi che negli anni sono stati un punto di riferimento anche per l'approfondimento di tematiche poi sviluppate nell'omelia e negli incontri di pastorale. Infine, un invito al quotidiano cattolico che don Baldi acquista in edicola per sottolineare anche con un segno esteriore la necessità di un impe-

gno: «Insistere nelle promozioni avviate magari ampliandole». Il riferimento è alle forme di abbonamento agevolato per alcuni mesi, magari contemplando la possibilità di regalare l'abbonamento alle famiglie di nuova formazione. «Penso che sia una strada certo faticosa, perché comporta un impegno economico, ma percorribile per contribuire da un lato all'abbattimento del pregiudizio nei confronti del quotidiano cattolico e dall'altro ad ampliare la conoscenza del pensiero dei cattolici su temi di scottante attualità».

IL NUMERO

6 milioni

Free press, grandi cifre. Secondo i più recenti dati Audipress (riferiti alla primavera del 2007) si avviano verso i 6 milioni al giorno i lettori della stampa gratuita - la cosiddetta free press - in tutta Italia. Concentrati nelle aree metropolitane e in numerose realtà locali, i quattro giornali gratuiti sui quali è stata compiuta la rilevazione si spartiscono una torta ormai molto ricca: «Leggo» conta poco più di due milioni di lettori al giorno, «City» arriva oltre il milione e 700 mila e sopravanza d'un pugno di lettori «Metro». «E polis», infine, galleggia attorno al mezzo milione di lettori giornalieri.